

LA CUPOLA DELLA CHIESA DI SANTA CATERINA AL CASSARO A PALERMO (1749-1751): IL PROGETTO DELL'ARCHITETTO FRANCESCO FERRIGNO E LA CULTURA TECNICA COEVA

Ciro D'Arpa

Dottore di Ricerca, Università degli Studi di Palermo
 ciro.darpa@regione.sicilia.it

Abstract

The dome of Santa Caterina al Cassaro church in Palermo (1749-51): Francesco Ferrigno's project and the contemporary technical culture

In 1749 the religious Order which owned the Convent of "Santa Caterina al Cassaro" commissioned the architect Francesco Ferrigno to carry out the design and construction of a dome for their church. The dome of Santa Caterina compared with other similar domes built in Palermo, shows its peculiarity in the use of a narrow drum. The choice of its shape was suggested by precaution and for structural advantage so as not to load excessively the existing supporting structures upon which it had to rest. Therefore the appointed architect focuses his project trying to choose the most suitable curvature for the dome. This professional assignment has given Ferrigno the opportunity to lead his choice toward the most convenient design, taking also into account the latest scientific theories on the static behaviour of stone vaults. Ferrigno's project comes just one year after the publication of the Memorie istoriche della Gran Cupola del Tempio Vaticano di Giovanni Poleni (1748) which is an important study covering the topic of the Static behaviour of Domes, where the physical principle of the "catenary" is widely illustrated.

Keywords

Dome, Santa Caterina church in Palermo, XVIII century, Francesco Ferrigno, catenary.

Nel 1749 suor Francesca Felice Statella, badessa del monastero domenicano di Santa Caterina al Cassaro, promuoveva i lavori di completamento della chiesa eponima priva ancora di cupola e di un decoroso prospetto su piazza Pretoria¹ [fig. 1]. Per tale impegnativo cantiere² ella si affidava a Francesco Ferrigno (1686-1766), «Architetto e Ingegnero» del monastero³. La chiesa di Santa Caterina era stata costruita alla fine del XVI⁴ secolo uniformando il suo impianto plani-volumetrico al modello tipologico promosso dalla controriforma: pianta a croce latina con navata unica affiancata da cappelle, ampio presbiterio a terminazione retta, transetto e crociera, quest'ultima strutturata da pilastri, archi maggiori e pennacchi predisposti in modo da potervi erigere sopra la cupola. Un secolo e mezzo dopo la costruzione della chiesa l'architetto Ferrigno si assumeva una grande responsabilità dato che doveva elevare la mole della cupola sopra strutture di cui poco o nulla conosceva. L'architetto aveva comunque affrontato una analoga esperienza nella direzione del cantiere di costruzione della cupola della chiesa

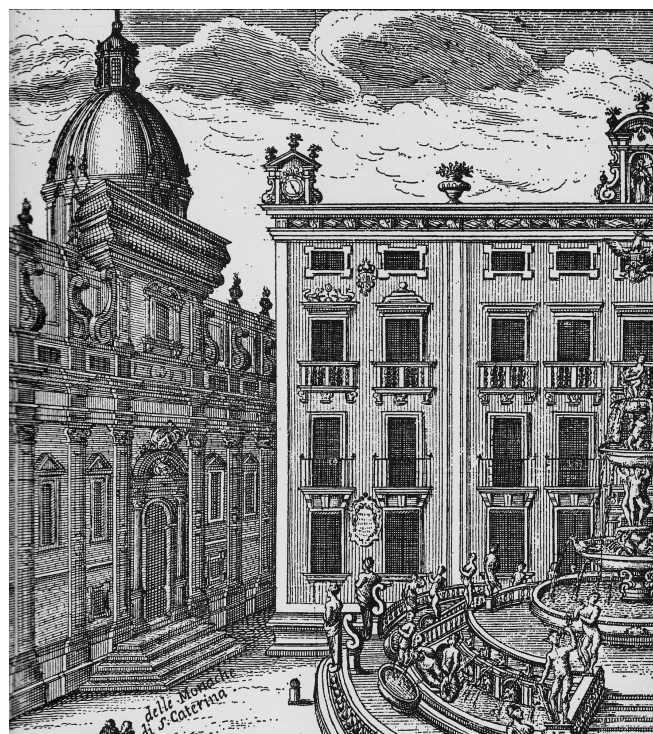


Fig. 1. A. Bova, Piazza Pretoria, incisione, 1761 (da A. Leanti, Lo stato presente..., cit.).